

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA di

"Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove

del mese di aprile

alle ore 16,15

in Roma, Viale America n. 351

lì, 29 aprile 2014

A richiesta di "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A." con socio unico.

Io sottoscritto Prof. Dott. GENNARO MARICONDA, Notaio in Roma, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

ho assistito

elevandone il presente verbale alla assemblea straordinaria e ordinaria di "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A." (in forma abbreviata "BdM - MCC S.p.A.") con socio unico, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Roma, Viale America n. 351, capitale sociale Euro 364.508.690,00 interamente versato, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma e Codice Fiscale 00594040586, Partita IVA 00915101000, Società iscritta all'Albo delle Banche al n. 74762.60, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depo-



Registrato a Roma l
il 06/05/2014
N. 11348-S.T.
Esatte €

00197 Roma, Viale Bruno Buozzi, 82 - Tel. 06.3600375 - 06.3600376 - Fax 06.3600387 - 00045 Genzano di Roma, Viale Belardi, 19 - Tel. 06.9398220 - Fax 06.93954518

siti e al Fondo Nazionale di Garanzia di cui all'art. 62,

comma 1 del D. Lgs.vo 23 luglio 1996, n. 415, indetta per og-

gi in prima convocazione nel luogo di cui sopra ed alle ore

16,00, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Straordinaria

1. Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 - Relazione del

Consiglio di Amministrazione sulla gestione - Relazione del

Collegio Sindacale - Relazione della Società di Revisione -

Deliberazioni relative e connesse;

2. Nomina degli Amministratori, previa determinazione del lo-

ro numero;

3. Compensi degli Amministratori;

4. Politiche di Remunerazione 2014 della Banca;

5. Varie ed eventuali.

E' presente il signor:

- Ing. Massimo SARMI nato a Malcesine (Verona) il 4 agosto

1948 e domiciliato per la carica in Roma, ove sopra, Presi-

dente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Sono certo io Notaio dell'identità personale del compa-

rente il quale assume la Presidenza dell'assemblea ai sensi

dell'art. 9 dello statuto sociale e

constatato

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di legge e di statuto mediante avviso comunicato al Socio a mezzo e-mail in data 18 aprile 2014;

- che è presente l'unico socio Poste Italiane S.p.A., con sede in Roma, portatore dell'intero capitale sociale, rappresentato in assemblea dal Dott. Michele Scarpelli, nato a Roma il 1° febbraio 1957;

- che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, è presente l'Amministratore Delegato Dott. Pietro D'Anzi mentre sono assenti i consiglieri dott. Andrea Peruzi, dott. Paolo Martella e dott. Paolo Luca Stanzani Ghedini;

- che del Collegio Sindacale sono presenti il Presidente dott. Vittorio Silvestri e i sindaci effettivi dott. Giancarlo De Marchi e dott. Libero Massimo Candreva;

- che le suddette presenze risultano dal foglio presenze che al presente atto si allega sotto la lettera "A".

Il Presidente comunica che sono stati effettuati ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, gli opportuni riscontri per l'ammissione al voto dei soci che detengano, direttamente o indirettamente, azioni della società in misura superiore alle soglie previste dalla suddetta normativa. Ciò in base alle comunicazioni effettuate dai soggetti tenuti all'invio e dalle risultanze del libro soci.

Chiede peraltro al socio di comunicare eventuali situazioni che comportino l'esclusione dall'esercizio del diritto



di voto ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. 1° settembre

1993 n. 385, nonché la sospensione dal diritto di voto ai

sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

Nessuno chiede la parola.

Il Presidente dichiara quindi validamente costituita la presente assemblea, idonea a discutere e deliberare su quanto all'ordine del giorno ed invita mo Notaio a redigerne il verbale.

Passando quindi alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno in Parte Straordinaria: "Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale" il Presidente preliminarmente ricorda che con lettera in data 16 aprile 2014 prot. n. 0411230/14, allegata in fotocopia al presente atto sotto la lettera "B", la Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento di accertamento ex art. 56 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 in relazione alle modifica statutaria posta all'ordine del giorno.

Il Presidente fa presente che a seguito delle Direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile e del 24 giugno 2013 che definiscono, tra l'altro, alcuni particolari requisiti dei componenti degli organi di amministrazione delle società da esso controllate, prescrivendo l'inserimento di un'apposita clausola (cd. "clausola etica") negli statuti di dette Società in occasione dei rinnovi degli organi di amministrazione di queste ultime, il socio unico Poste

Italiane S.p.A., anche a seguito degli approfondimenti condotti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha richiesto alla Banca (unitamente a tutte le controllate) in occasione dei rinnovi degli organi di amministrazione, di inserire nello Statuto Sociale della Banca la cd. "Clausola etica" che, nello stabilire delle specifiche cause di ineleggibilità e decadenza dalla carica di amministratore, preveda in particolare:



a) l'ineleggibilità o la decadenza per giusta causa in presenza di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per una serie di delitti, tra cui quelli in materia societaria e fallimentare, ovvero in materia di attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa, mercati e valori mobiliari, strumenti di pagamento, nonché per quelli contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

b) l'ineleggibilità in presenza di (i) un provvedimento che dispone il rinvio a giudizio per uno dei delitti di cui alla precedente lett. a), ovvero (ii) una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale;

c) nel caso in cui i provvedimenti di cui alla precedente lett. b) intervengano nel corso del mandato di amministratore, è definita una procedura (che coinvolge anche l'assemblea

e i soci) finalizzata a valutare l'eventuale permanenza nella carica dell'interessato;

d) l'ineleggibilità e la decadenza per giusta causa degli amministratori con deleghe operative in presenza di misure cautelari personali tali da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe.

In relazione a quanto precede il Presidente propone quindi all'Assemblea la modifica dell'art. 12 dello Statuto sociale che verrebbe quindi ad avere la seguente formulazione:

"Art. 12

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di 5 e massimo di 7 membri, variabile anche in corso di carica, secondo la determinazione che viene fatta dall'Assemblea.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per taluno dei delitti previsti:

a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

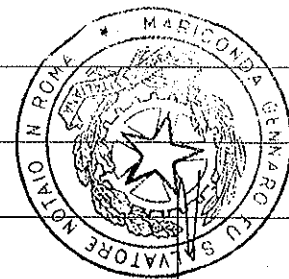
b) dal titolo XI del Libro V del codice civile e dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

c) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

d) dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nonché dall'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

Costituisce altresì causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al comma precedente, lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

Gli amministratori che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica del decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui ai commi precedenti, lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione all'organo di amministrazione, con obbligo di riservatezza. Il Consiglio di Amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti



di cui al primo periodo, l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate e convoca, entro 15 giorni, l'assemblea, al fine di deliberare in merito alla permanenza nella carica dell'amministratore, formulando al riguardo una proposta motivata che tenga conto di un possibile preminente interesse della società alla permanenza stessa. Nel caso in cui l'assemblea non deliberi la permanenza dell'amministratore, quest'ultimo decade automaticamente dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto previsto dai precedenti commi, costituisce causa di ineleggibilità o decadenza automatica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore con deleghe operative la situazione di sottoposizione ad una misura cautelare personale, tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe, all'esito del procedimento di cui all'articolo 309 o all'articolo 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione.

Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna.

Resta fermo il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile alla Società.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, deve possedere i requisiti di indipendenza. A tal fine non

sono considerati amministratori indipendenti:

a) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla lettera a) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza."

L'assemblea, udito quanto esposto dal Presidente,

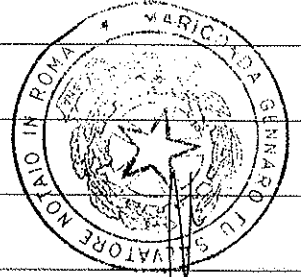
preso atto:

- del provvedimento di accertamento rilasciato dalla Banca d'Italia, ai sensi dell' art. 56 del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con lettera in data 16 aprile 2014 prot. n. 0411230/14, con il voto favorevole espresso dall'unico socio per alzata di mano,

delibera

- di modificare l'articolo 12 nel testo proposto dal Presidente.

L'Assemblea delibera infine di approvare il nuovo testo



dello statuto sociale, contenente la modifica dell'articolo
come sopra approvato, statuto che, composto di n. 26 (venti-
sei) articoli, firmato dal comparente e da me Notaio, si al-
lega al presente atto sotto la lettera "C".

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo
punto all'ordine del giorno in Parte Ordinaria: "Bilancio di
esercizio al 31 dicembre 2013 - Relazione del Consiglio di
Amministrazione sulla gestione - Relazione del Collegio Sin-
dacale - Relazione della Società di Revisione - Deliberazioni
relative e connesse".

Prende la parola il rappresentante del socio unico, il
quale chiede che venga omessa la lettura integrale dei docu-
menti di bilancio e che ne vengano illustrati i dati più si-
gnificativi, invitando al contempo il Presidente del Collegio
Sindacale a dare lettura delle conclusioni della relazione
del Collegio stesso.

Prende la parola il Presidente il quale illustra i dati
più significativi del bilancio di esercizio al 31 dicembre
2013, che chiude con un utile di Euro 11.597.397,37 (undici-
milionicinquecentonovantasettemilatrecentonovantasette e cen-
tesimi trentasette) che propone di destinare come segue:

1. alla riserva legale per Euro 579.869,87 (cinquecentoset-
tantanovemilaottocentosessantannove e centesimi ottantasette)
quale ventesima parte dell'utile;
2. alla riserva straordinaria per Euro 11.017.527,50 (undici-

milionidiciassettemilacinquecentoventisette e centesimi cin-
quanta).



Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale,
il quale, come da proposta del socio unico, dà lettura solo
delle conclusioni della relazione del Collegio medesimo ed
attesta che non sono state rilevate omissioni, fatti censura-
bili o irregolarità e comunque fatti significativi tali da
richiederne la segnalazione agli organi di controllo o men-
zione nella presente Relazione; condivide, altresì, la propo-
sta di destinazione dell'utile così come formulata dal Consi-
glio di Amministrazione.

Viene inoltre data lettura delle conclusioni della Re-
lazione della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. la quale
dà atto che il bilancio è conforme agli International Finan-
cial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e che,
pertanto, esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo
veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanzia-
ria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio
netto ed i flussi di cassa di "Banca del Mezzogiorno - Medio-
Credito Centrale S.p.A." per l'esercizio chiuso al 31 dicem-
bre 2013.

Viene allegato al presente atto sotto la lettera "D" il
fascicolo a stampa contenente tutti i documenti di bilancio,
la relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio
Sindacale e della Società di revisione.

Il Presidente invita, dunque, l'Assemblea a deliberare.

L'Assemblea, con il voto favorevole del socio unico espresso per alzata di mano,

delibera:

- di approvare la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 2013, dal quale risulta un utile di Euro 11.597.397,37;

- di destinare l'utile d'esercizio come segue:

1. alla riserva legale per Euro 579.869,87 quale ventesima parte dell'utile;
2. alla riserva straordinaria per Euro 11.017.527,50.

Il Presidente passa quindi alla trattazione congiunta del secondo e del terzo punto all'ordine del giorno in Parte Ordinaria data la loro stretta connessione: "Nomina degli Amministratori, previa determinazione del loro numero" e "Compensi degli Amministratori".

Prende la parola il Dott. Michele Scarpelli in rappresentanza del socio unico Poste Italiane S.p.A., il quale comunica che è intendimento del socio unico aggiornare i lavori dell'assemblea al giorno 28 maggio 2014, alle ore 16,00 e, pertanto, chiede che la discussione e la deliberazione su tali punti all'ordine del giorno vengano rinviata a tale assemblea.

L'Assemblea, con il voto favorevole del socio unico espresso per alzata di mano,

delibera

- di aggiornare al giorno 28 maggio 2014, alle ore 16,00, nello stesso luogo, la discussione e la deliberazione sul secondo e il terzo punto all'ordine del giorno in Parte Ordinaria, senza necessità di ulteriori adempimenti in merito.



Passando alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno in Parte Ordinaria: "Politiche di Remunerazione 2014 della Banca" il Presidente ricorda che le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari del 30 marzo 2011, prevedono la definizione di principi, linee guida e la loro applicazione in tema di remunerazione degli amministratori, del management e del personale in genere che siano in grado di favorire la competitività e il buon governo delle banche nel lungo periodo. Le Disposizioni di vigilanza prevedono la definizione di specifiche politiche retributive per il c.d. "personale più rilevante" - le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'intermediario - che deve essere identificato attraverso un accurato processo di auto-valutazione. Inoltre l'Assemblea deve essere informata sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Il Presidente inizia la lettura della relazione illustrativa degli amministratori e del documento "Politiche di

remunerazione della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale", già distribuiti agli intervenuti e già approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2014, illustrando anche gli esiti delle verifiche condotte dalla Direzione Internal Audit della Banca, volte ad assicurare l'adeguatezza e la conformità delle politiche adottate alla normativa di riferimento.

Ottenuta la parola il Dott. Michele Scarpelli, in rappresentanza del socio unico, chiede di omettere la lettura della relazione, del documento e degli esiti delle verifiche condotte dalla Direzione Internal Audit della Banca in quanto già a conoscenza del Socio. Di tali esiti, pertanto, l'Assemblea prende atto.

Su richiesta del Presidente allego al presente verbale la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento "Politiche di remunerazione della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale" rispettivamente sotto le lettere "E" ed "F".

Il Presidente quindi, alla luce di quanto contenuto nella relazione illustrativa, invita l'azionista ad assumere la seguente deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di "Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.", udita la proposta del Consiglio di Amministrazione,

delibera:

- di approvare la politica di remunerazione indicata nel Documento "Politiche di remunerazione della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale."



Prende la parola il Presidente del Collegio sindacale il quale esprime il parere favorevole del Collegio a tali politiche di remunerazione.

L'Assemblea con il voto favorevole dell'unico socio espresso per alzata di mano delibera quanto proposto.

L'assemblea delega infine il Presidente ad apportare al presente atto e all'allegato statuto tutte quelle modifiche, soppressioni ed aggiunte necessarie per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la presente assemblea essendo le ore 16,45.

Il comparente mi esonera dalla lettura degli allegati, dichiarando di averne esatta conoscenza.

Del presente atto ho dato lettura al comparente, il quale, da me richiesto, lo ha dichiarato conforme alla sua volontà e con me Notaio lo sottoscrive.

Scritto da persona di mia fiducia su quattro fogli per pagine quindici e fin qui della sedicesima a macchina ed in piccola parte a mano.

F.to: Massimo SARMI

Gennaro MARICONDA, Notaio